



FONDAZIONE MANLIO MASI

Osservatorio Nazionale per
l'Internazionalizzazione e gli Scambi

LE ESPORTAZIONI DELL'UMBRIA: STRUTTURA E POTENZIALITÀ

Rapporto predisposto per l'Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane

A cura di Simona Mandile e Alessandro Rosi

Con il coordinamento di Enrico Marvasi e Tullio Buccellato

Agosto 2023

EXECUTIVE SUMMARY

- Questo rapporto ha l'obiettivo di valutare il potenziale dell'export dell'Umbria
- L'export Umbro nel 2022 ha superato i 5,5 miliardi di euro, che corrisponde a circa l'1% di quello nazionale. La sua propensione all'export si attesta al 24% rispetto alla media nazionale del 31,2%.
- Nel 2020 le esportazioni umbre sono significativamente diminuite, ma nel 2021 e nel 2022 le esportazioni umbre hanno continuato a crescere, al di sopra della media italiana.
- I settori che hanno sperimentato la crescita di export maggiore nel 2021 e nel 2022 sono quello degli autoveicoli, metallo e prodotti in metallo, altri prodotti manifatturieri, macchinari e agrifood.
- L'Umbria è più specializzata dell'Italia nel settore dei metalli, tessile e abbigliamento, agrifood, legno e arredo e macchinari. Il settore del metallo e dei prodotti in metallo è l'unico per cui l'Umbria dimostra una forte specializzazione, mentre l'Italia è leggermente despecializzata.
- Il contributo maggiore alla crescita dell'export dal 2020 in poi è stato fornito dal comparto dei metalli, in particolare dai prodotti della siderurgia, grazie al ruolo dell'Azienda Siderurgica di Terni (Ast).
- I primi tre paesi per volumi di export sono Germania (1,131 mld), Stati Uniti (596 mln) e Francia (476 mln).
- Il potenziale sfruttabile stimato per l'Umbria ammonta a 4,3 mld di euro, di cui 3,2 distribuiti tra i mercati avanzati e 1,1 tra gli emergenti.
- Il settore del tessile e abbigliamento registra un potenziale sfruttabile molto elevato (686 mln), rilevanti sono anche il settore dei metalli (550 mln) e dei macchinari (568 mln). Sugli extra-UE, due economie importanti e con ampio potenziale sono Corea del Sud e il Giappone nel tessile.
- L'Umbria ha un potenziale in termini percentuali più alto per i mercati emergenti che per quelli avanzati. Infatti, l'Umbria è ancora relativamente poco presente nei mercati emergenti, soprattutto da un punto di vista di potenzialità inespresse.
- Nei mercati emergenti i settori a maggiore potenziale sono quello del metallo e dei prodotti in metallo (356 mln), tessile e abbigliamento (206 mln), macchinari (124 mln) e agrifood (110 mln). Nei settori dei macchinari e dell'agrifood spicca la Cina, un mercato che fra gli emergenti offre significative opportunità in termini di potenziale grazie alla crescita del PIL e alla continua espansione della sua classe benestante.

1. INTRODUZIONE

L'obiettivo di questo studio è valutare il potenziale dell'export di prodotti dei settori manifatturieri¹ dell'Umbria, concentrandosi sui paesi e settori in cui c'è una maggiore domanda per i prodotti provenienti da questa regione italiana. I risultati ottenuti saranno utili per gli operatori che si occupano di promuovere una presenza più forte e strutturata delle imprese umbre sui mercati esteri, identificando i settori e i mercati che offrono le migliori opportunità.

Il 2022 è stato un anno di significativa ripresa per l'Italia. Nonostante l'inizio della guerra in Ucraina, la crisi energetica e l'aumento dell'inflazione abbiano causato nuove e diverse difficoltà, nel 2022 l'Italia è cresciuta a ritmo sostenuto. In particolare, l'export italiano ha registrato una crescita significativa. Ovviamente questo fenomeno non ha interessato tutte le regioni italiane allo stesso modo. L'ottima performance registrata a livello nazionale è stata fortemente trainata dalle regioni del nord Italia, in particolare dalla Lombardia, che da sola spiega un quarto della crescita dell'export nazionale. Nel corso del 2022, la Regione Umbria ha registrato una ripresa significativa dell'export se confrontata con il Centro e l'Italia nel suo complesso.

La Tabella 1 mostra come l'Umbria nel 2022 ha raggiunto un volume di export pari a circa l'1% dell'export italiano mentre il rapporto fra PIL umbro e PIL italiano è di circa 1,3 punti percentuali. La sua propensione all'export si attesta intorno al 24% rispetto ad una media nazionale del 32%, che la rendono una regione piuttosto sotto la media italiana.

L'export umbro ha raggiunto un valore pari a più di 5 miliardi di euro nel 2022, con un aumento significativo rispetto al 2011, ma comunque inferiore a quello dell'Italia (Figura 1). Nel 2020, a causa della significativa contrazione del commercio mondiale, le esportazioni regionali hanno subito gravi conseguenze, registrando una flessione maggiore rispetto a quella registrata in Italia. Tuttavia, nel 2021 e nel 2022, le esportazioni regionali hanno mostrato una notevole ripresa, tornando ai livelli pre-pandemia e addirittura superandoli.

¹ Consideriamo i seguenti settori: metallo e prodotti in metallo, tessile e abbigliamento, chimica, gomma-plastica, agrifood, macchinari, pietre preziose e gioielleria, autoveicoli, bevande, vini e bevande spiritose, legno e arredo, apparecchi elettrici, materiali da costruzione, altri mezzi di trasporto, calzature e pellami, altri prodotti manifatturieri, farmaceutica, computer, apparecchi elettronici e ottici, tabacchi, carta ed editoria. Per un dettaglio sui corrispettivi codici HS usati per identificare i settori si veda l'Appendice A.

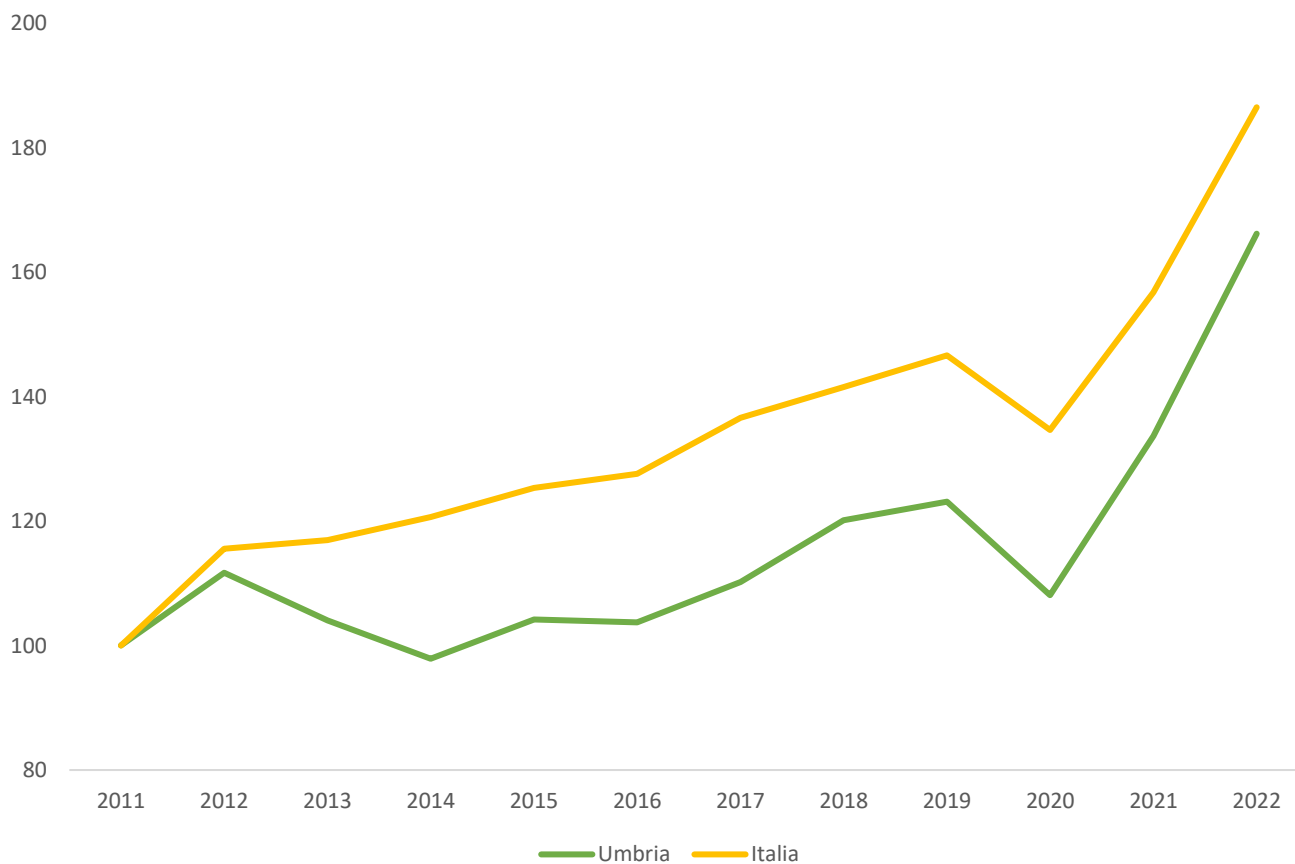
Tabella 1 – Esportazioni dell’Italia, Umbria e province (2022)

	Italia	Umbria	Terni	Perugia
Esportazioni (mln di euro)	569.323	5.556	2.023	3.533
% su export italiano		1%		
% su export umbro			36,4%	63,6%
Propensione all’export	30%	20%		

Fonte: elaborazioni della Fondazione Manlio Masi su dati ISTAT

(Nota: la propensione all’export è calcolata come rapporto tra le esportazioni e il prodotto interno lordo)

Figura 1- Andamento delle esportazioni dell’Umbria e dell’Italia (2011=100)

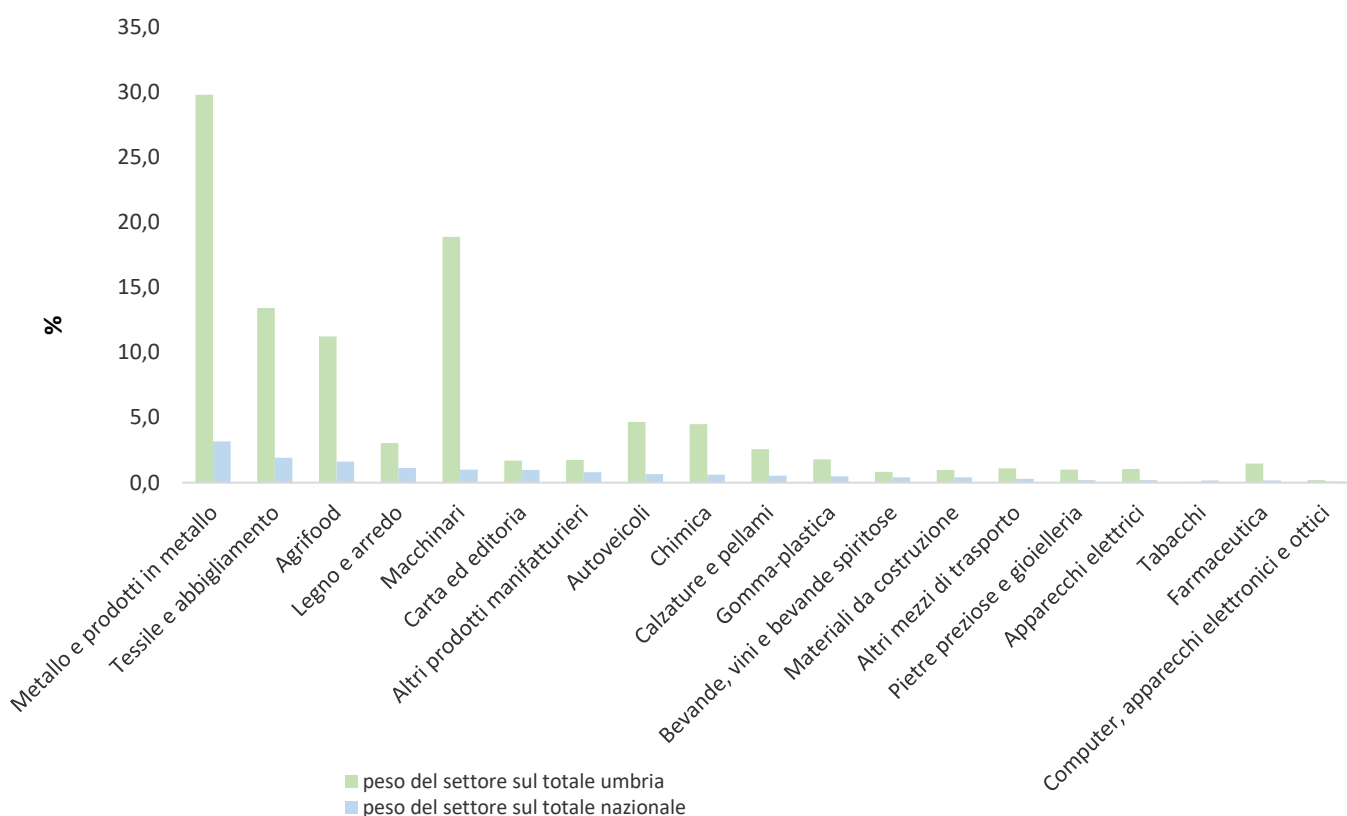


Fonte: elaborazioni della Fondazione Manlio Masi su dati ISTAT

2. I PRINCIPALI SETTORI DI ESPORTAZIONE

La struttura delle esportazioni umbre denota, in termini percentuali per macrosettori (Figura 2), un primato del settore del metallo e dei prodotti in metallo (29,8% dell'export). A seguire, in termini di importanza, troviamo i macchinari (18,9%), tessile e abbigliamento (13,4%) e l'agrifood (11,2%). Il peso dell'export di ciascun settore rispetto all'export del rispettivo settore a livello nazionale è relativamente basso. I valori più alti sono raggiunti dal settore del metallo e prodotti in metallo (3,2%), tessile e abbigliamento (1,9%), agrifood (1,6%) e legno e arredo (1,1%). Valori piccoli, ma che risultano significativi, se letti in relazione al peso dell'export regionale sul totale italiano, indicando una specializzazione regionale rispetto alla media nazionale.

Figura 2 – Struttura per macro-settori delle esportazioni dell'Italia e dell'Umbria. Percentuale delle esportazioni nel macro-settore rispetto alle esportazioni totali.



Fonte: elaborazioni della Fondazione Manlio Masi su dati ISTAT

Entrando nel dettaglio della composizione settoriale delle province umbre, come si evince dalla Tabella 2, spicca il settore del metallo e prodotti in metallo, che oltre a costituire il principale settore esportatore della regione, è il primo comparto per esportazioni nella provincia di Terni. La provincia di Perugia esporta soprattutto macchinari. Infatti, Città di Castello e San Giustino sono centri

importanti per la produzione di macchine ed attrezzature per l'agricoltura mentre nell'area di Foligno si producono soprattutto macchine utensili. Il settore del tessile e dell'abbigliamento è il secondo settore per importanza in entrambe le province. In particolare, il perugino e l'Alta Valle del Tevere sono caratterizzati da un'importante industria tessile, delle pelli, dell'abbigliamento e del cuoio. Infine, il terzo settore per importanza nella provincia di Terni è quello chimico. Nell'area di Perugia, invece, il terzo settore per rilevanza è quello dell'agrifood.

Tabella 2 – Primi tre settori, per provincia, per volume di export (% dell'export totale provinciale)

	1° settore	2° settore	3° settore
Terni	Metallo e prodotti in metallo (73,4%)	Tessile e abbigliamento (6,9%)	Chimica (4,5%)
Perugia	Macchinari (28,3%)	Tessile e abbigliamento (17,1%)	Agrifood (16,1%)

Fonte: elaborazioni della Fondazione Manlio Masi su dati ISTAT

BOX 1 - LA RIPRESA POST-COVID-19

Il 2020 è stato un anno caratterizzato da un significativo rallentamento dell'economia globale e italiana, a causa dell'ampia diffusione della pandemia mondiale di Covid-19 e delle misure di contenimento adottate in risposta alla crisi sanitaria. Già dal 2021, però, si sono visti significativi segnali di ripresa.

Tabella B1 - Esportazioni dell'Umbria e delle sue province (variazione %), 2021/2020 e 2022/2021

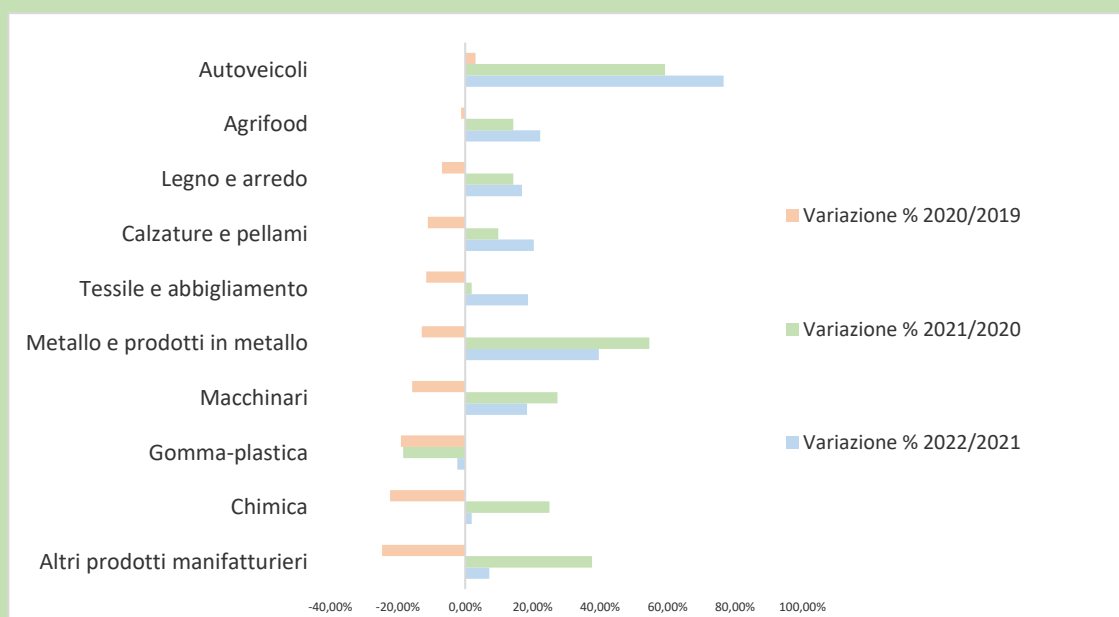
	Italia	Umbria	Terni	Perugia
Variazione %, 2020/2019	-8,2%	-12,2%	-15%	-10,8%
Variazione %, 2021/2020	16,4%	23,6%	37,9%	16,7%
Variazione %, 2022/2021	19%	24,4%	24,6%	24,2%

Fonte: elaborazioni della Fondazione Manlio Masi su dati ISTAT

Nel 2020 la forte contrazione del commercio mondiale ha determinato pesanti ricadute sulle esportazioni regionali, diminuite del 12,2%, registrando una flessione superiore a quella italiana (-8,2%). Tra le province umbre la più colpita è stata Terni, che ha registrato un calo dell'export pari al 15%, maggiore di circa 4 punti percentuali rispetto alla flessione che ha interessato l'area di Perugia. Tra le regioni del Centro, l'Umbria nel 2021 ha registrato un aumento dell'export del 23,6% superiore alla media nazionale del 16,4% e di quasi 10 punti percentuali maggiore a quella della media delle regioni centrali (13,8%). Gran parte dell'aumento delle esportazioni ha interessato la provincia di Terni (37,9%); anche la provincia di Perugia, però, ha registrato un dato positivo, con un aumento dell'export in linea con quello medio nazionale. Nel 2022, nonostante le difficoltà dovute all'inizio della guerra in Ucraina, alla crisi energetica e all'aumento dell'inflazione, l'Umbria si è caratterizzata per un aumento delle esportazioni (24,4%) maggiore di quello italiano (19%).

La Figura B1 mostra la variazione nel volume di esportazioni verificatosi negli anni 2020, 2021 e 2022, per i primi 10 settori per peso relativo. Nel 2020 si è verificata una riduzione significativa delle esportazioni umbre in quasi tutti i settori ad eccezione degli autoveicoli (+3,1%). I settori più colpiti sono stati quello di altri prodotti manifatturieri (-24,7%), chimica (-22,3%) e gomma-plastica (-19%). Nel 2021 quasi tutti i settori hanno sperimentato un rimbalzo nei volumi. In particolare, i settori caratterizzati da una crescita maggiore dell'export nel 2021 sono quello degli autoveicoli (59%), metallo e prodotti in metallo (55%), altri prodotti manifatturieri (38%) e macchinari (27%). Nel 2022 il settore degli autoveicoli ha continuato a crescere (77%) così come metallo e prodotti in metallo (40%) ed infine agrifood (22%). L'unico settore che non è cresciuto in termini di volumi di export, ma che anzi ha subito un calo rispetto agli anni precedenti, è quello della gomma-plastica.

Figura B1 - Esportazioni umbre, primi dieci macro-settori (variazione %), 2020/2019, 2021/2020 e 2022/2021



Fonte: elaborazioni della Fondazione Manlio Masi su dati ISTAT

3. SPECIALIZZAZIONE SETTORIALE

Per poter individuare i settori in cui l'Umbria presenta vantaggi comparati, calcoliamo l'indice di specializzazione di Balassa per l'Italia² e un indice di specializzazione dell'Umbria³.

Nella Tabella 3 riportiamo, in grassetto, i settori dell'Umbria in cui l'indice di Balassa è maggiore di uno, ovvero quei settori in cui si riscontra una più alta specializzazione rispetto all'Italia. L'Umbria è più specializzata dell'Italia nel settore dei metalli, tessile e abbigliamento, agrifood, legno e arredo e macchinari. In particolare, tra i settori appena citati, quello del metallo e dei prodotti in metallo è l'unico per cui l'Umbria dimostra una forte specializzazione, mentre l'Italia è leggermente despecializzata, avendo un indice minore di 1. Negli altri settori sopra citati, ovvero quelli in cui l'indice di Balassa è maggiore di uno, l'Umbria risulta essere più specializzata dell'Italia in settori in cui il nostro paese ha vantaggi comparati rispetto al resto del mondo.

Tabella 3 – Specializzazione settoriale dell'Italia e dell'Umbria

Indice RCA Balassa	Italia	Umbria
Metallo e prodotti in metallo	0,9	3,2
Tessile e abbigliamento	1,5	2,0
Agrifood	1,0	1,6
Legno e arredo	2,3	1,1
Macchinari	1,8	1,0
Carta ed editoria	1,4	1,0
Autoveicoli	0,8	0,8
Chimica	0,8	0,6
Altri prodotti manifatturieri	0,5	0,6
Calzature e pellami	3,2	0,5
Gomma-plastica	0,9	0,5
Bevande, vini e bevande spiritose	2,4	0,4
Materiali da costruzione	2,2	0,4
Altri mezzi di trasporto	0,8	0,3
Pietre preziose e gioielleria	4,2	0,2

² L'indice dei vantaggi comparati rivelati di Balassa (RCA) è il rapporto fra la quota delle esportazioni regionali di un settore sul totale delle esportazioni di quella regione e la quota delle esportazioni dello stesso settore a livello mondiale sulle esportazioni totali mondiali. L'indice può essere espresso come: $B = \frac{x_i X_I}{x_i X_I}$ dove le lettere minuscole si riferiscono alla regione di interesse, le maiuscole al mondo intero. Per l'export della regione vale $xI = \sum_{i \in I} x_i$ e per l'export del mondo $XI = \sum_{i \in I} X_i$, dove I è l'insieme di tutti i settori in esame. Ha un valore compreso fra 0 e infinito: se minore di uno ci segnala che la specializzazione regionale in quel settore è minore rispetto alla media mondiale, se maggiore di uno significa che in quel settore la regione ha un vantaggio comparato rispetto al resto del mondo.

³ L'indice di specializzazione è il rapporto tra il peso del settore sul totale nazionale e il peso dell'export umbro sul totale nazionale. Ha un valore compreso fra 0 e infinito: se minore di uno ci segnala che la regionale in quel settore è meno specializzata rispetto alla nazione, se maggiore di uno significa che in quel settore la regione è maggiormente specializzata rispetto alla nazione.

Apparecchi elettrici	0,8	0,2
Tabacchi	0,3	0,2
Farmaceutica	1,5	0,2
Computer, apparecchi elettronici e ottici	0,1	0,1

Fonte: elaborazioni della Fondazione Manlio Masi su dati ISTAT

4. I PRINCIPALI PAESI DI DESTINAZIONE DELL'EXPORT

In questo paragrafo analizziamo i principali paesi di destinazione dell'export dell'Umbria e delle sue province. La Tabella 4 indica, per le due province, i 3 principali paesi di destinazione con le relative quote di esportazione. Nella provincia di Terni, il 33,7% è rivolto alla Germania, seguito da Romania (10%) e Spagna (7,9%). Nella provincia di Perugia, il 15,5% delle esportazioni sono rivolte agli Stati Uniti; il secondo e il terzo paese di destinazione sono rispettivamente Germania (12,7%) e Francia (11,1%).

Tabella 4 – Primi tre paesi, per provincia, per volume di export (% dell'export totale provinciale)

	1° paese	2° paese	3° paese
Terni	Germania (33,7%)	Romania (10,1%)	Spagna (7,9%)
Perugia	Stati Uniti (15,5%)	Germania (12,7%)	Francia (11,1%)

Fonte: elaborazioni della Fondazione Manlio Masi su dati ISTAT

A livello regionale, i primi tre paesi per volumi di export sono Germania, Stati Uniti e Francia. In Germania, vengono esportati soprattutto prodotti del settore metallo e prodotti in metallo (questo settore costituisce il 54,7% del totale delle esportazioni rivolte al paese). Negli Stati Uniti, l'Umbria esporta principalmente macchinari (42,9%) mentre in Francia l'export riguarda in gran parte prodotti appartenenti al settore dell'Agrifood (17,9%). In generale, Stati Uniti e Paesi europei rappresentano il mercato di sbocco più rilevante per il sistema produttivo regionale. In particolare, in Europa è confluito il 73% dell'export umbro nel 2022 (circa il 20% viene assorbito dalla sola Germania che continua a rimanere il principale "cliente" europeo della produzione umbra).

Tabella 5 – Primi tre paesi, a livello regionale, e relativi principali settori per volume di export (% dell’export totale regionale)

Rank	Paese	Valore totale export (mln di euro)	1° settore	Valore 1° settore
1	Germania	1.131	Metallo e prodotti in metallo	618 (54,7%%)
2	Stati Uniti	596	Macchinari	256 (42,9%)
3	Francia	476	Agrifood	85 (17,9%)

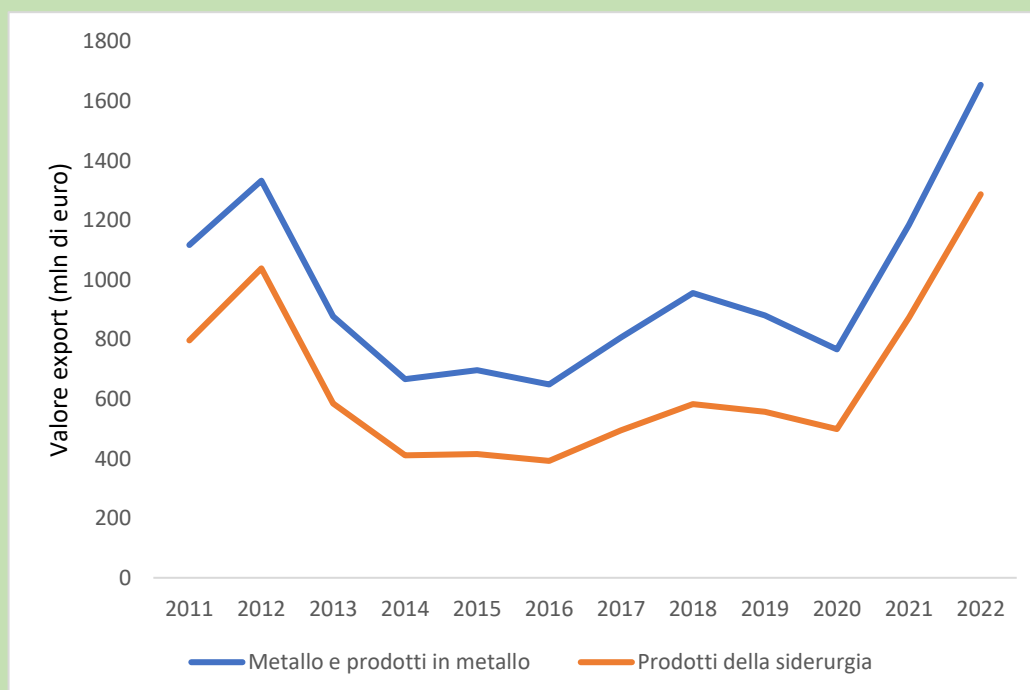
Fonte: elaborazioni della Fondazione Manlio Masi su dati ISTAT

BOX 2 – IL SETTORE DEI METALLI

Come abbiamo visto nei paragrafi precedenti, il contributo maggiore alla crescita dell’export dal 2020 in poi è stato fornito dal comparto dei metalli. La Figura B2 mostra l’andamento delle esportazioni umbre per il suddetto settore dal 2011 al 2022.

Come si può notare dalla Figura B2, l’export del settore del metallo e dei prodotti in metallo è quasi completamente determinato dalle esportazioni dei prodotti della siderurgia, che dal 2011 in poi hanno costituito circa il 70% dell’export del settore metalli. In particolare, a Terni si trova l’Azienda Siderurgica di Terni (Ast), che è oggi uno dei più importanti siti siderurgici europei a ciclo integrato del settore inox. L’azienda ha vissuto un periodo di difficoltà a partire dal 2012. Infatti, nell’autunno di quell’anno, l’Antitrust dell’Unione Europea ha imposto ai proprietari dell’Ast, i finlandesi di Outokumpu, di vendere il comparto ternano. L’obiettivo dell’Antitrust era evitare che la compagnia nordeuropea acquisisse una posizione dominante nel settore dell’acciaio inossidabile a livello continentale. Outokumpu era quindi obbligata a procedere con la vendita entro maggio del 2013. Durante questo periodo, la produzione di acciaio fuso presso l’Ast è diminuita drasticamente, con conseguente riduzione dell’export e del valore patrimoniale della fabbrica. Solo nel 2016 l’azienda è tornata in utile dopo anni di esercizi in rosso. L’export, invece, è tornato a crescere, superando i livelli del 2012, solo nel 2021 e nel 2022 come si può notare dalle Figure B2. In particolare, nel 2021 Terni si è classificata ottava tra le province italiane per valore dell’export di acciaio.

Figura B2 – Andamento delle esportazioni dell’Umbria per il settore metalli e prodotti della siderurgia (2011-2021)



Fonte: elaborazioni della Fondazione Manlio Masi su dati ISTAT

Come abbiamo appena visto, l’export umbro del settore dei metalli riguarda principalmente i prodotti della siderurgia (nel 2022 ha costituito il 77,8% dell’export umbro del settore dei metalli). A seguire, in termini di grandezza dei volumi di export, troviamo tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio (esclusi quelli in acciaio colato) (8,8% dell’export dei metalli), altri prodotti in metallo (5,7%) e altri prodotti della prima trasformazione dell’acciaio (5,6%). Nel 2020 tutti i comparti del settore hanno subito uno shock negativo sulle esportazioni; in particolare hanno sofferto maggiormente i prodotti della fusione della ghisa e dell’acciaio (-94,6%), cisterne, serbatoi, radiatori e contenitori in metallo (-63%) e articoli di coltelleria, utensili e oggetti di ferramenta (-42,7%). Nel 2021 quasi tutti i settori hanno sperimentato un aumento significativo dell’export, notevole il caso di cisterne, serbatoi, radiatori e contenitori in metallo (+155%), prodotti della siderurgia (75%) e prodotti della fusione della ghisa e dell’acciaio (69,9%). L’unico comparto a non crescere nel 2021 è stato quello degli elementi da costruzione in metallo, che hanno subito un calo dell’export di circa il 15%. Il 2022, invece, è stato un anno di crescita dei volumi dell’export per tutte le categorie di prodotto del settore metalli; cisterne, serbatoi, radiatori e contenitori in metallo ha registrato un aumento del 75% circa e i prodotti della siderurgia +47,4%.

Tabella B2 – Valore export 2022 e variazione percentuale export prodotti del settore metallo e prodotti in metallo; 2020/2019, 2021/2020 e 2021/2022

	Valore export 2022 (mln di euro)	Variazione % 2020/2019	Variazione % 2021/2020	Variazione % 2022/2021
1. Prodotti della siderurgia	1.287	-10,5%	75%	47,4%
2. Tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio (esclusi quelli in acciaio colato)	146	-24,3%	5%	12,2%
3. Altri prodotti in metallo	94	-2%	25,6%	14,5%
4. Altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	93	-3,3%	31,1%	28,8%
5. Articoli di coltelleria, utensili e oggetti di ferramenta	17	-42,7%	42,3%	6,6%
6. Elementi da costruzione in metallo	13	-15,3%	-14,7%	36,8%
7. Cisterne, serbatoi, radiatori e contenitori in metallo	4	-63%	155%	75,3%
8. Prodotti della fusione della ghisa e dell'acciaio	0.04	-94,6%	69,9%	39,9%

Fonte: elaborazioni della Fondazione Manlio Masi su dati ISTAT

5. IL POTENZIALE DI EXPORT DELL'UMBRIA

In questa sezione viene analizzato il potenziale dell'export dell'Umbria sul mercato mondiale utilizzando la metodologia ExPANd⁴. Il contesto di riferimento include tutti i mercati di destinazione

⁴ Si veda il Box 3 per una spiegazione sintetica

dell'export (199 per l'Umbria nel 2022), tenendo conto della struttura e della specializzazione dell'Umbria, con l'obiettivo di offrire una panoramica dei paesi e dei settori in cui maggiore è la domanda potenziale, sulla base di un confronto con le performance dei competitor.

Per motivi legati alla diversità dei mercati, vengono analizzati separatamente i risultati relativi ai paesi avanzati ed emergenti. Da un lato, si esamina il potenziale di esportazione nei paesi sviluppati, generalmente caratterizzati da una posizione consolidata. Tuttavia, considerando le dimensioni del loro mercato, anche una piccola crescita nella quota di mercato permetterebbe alle aziende umbre di ottenere significativi incrementi di volumi. D'altro canto, per le imprese umbre, si aprono importanti opportunità nei paesi emergenti. Questi paesi, nonostante abbiano un reddito medio pro-capite inferiore, hanno registrato un rapido aumento delle quote di mercato dalla seconda metà degli anni Novanta e, a partire dal 2001, la loro domanda estera è cresciuta a un tasso annuale medio superiore al 20%. Inoltre, come nel caso dei paesi emergenti asiatici, la costante crescita della classe benestante li rende un ricco potenziale bacino di domanda per i prodotti italiani di qualità.

BOX 3 - METODOLOGIA (ExPAnD)

EXPORT POTENTIAL ANALYSIS AND DEVELOPMENT

ExPAnD è lo strumento di analisi sviluppato dalla Fondazione Manlio Masi che permette l'individuazione delle aree di possibile espansione dell'export in base all'esistenza di una domanda potenziale per i nostri prodotti. Le informazioni ottenibili con questo strumento sono molte, dalla quantificazione del potenziale, all'individuazione dei concorrenti, all'identificazione dei punti di forza e di debolezza. L'analisi dei dati permette di registrare l'esistenza di una domanda potenziale non completamente sfruttata e di individuare i mercati che offrono maggiori opportunità. La domanda potenziale deriva da un confronto dettagliato con le performance degli altri paesi esportatori a livello di prodotto e mercato. L'idea di fondo è di quantificare l'export o la quota di mercato teoricamente ottenibile sfruttando al massimo le caratteristiche del nostro paese e le caratteristiche del mercato di destinazione. L'algoritmo su cui si basa ExPAnD richiede l'intera matrice del commercio mondiale a livello di prodotto, paese esportatore e mercato di destinazione (200 paesi e oltre 5000 prodotti). Le variabili utilizzate per l'individuazione dei peer includono: la quota di mercato, la specializzazione, i prezzi (valori medi unitari), il reddito pro capite, nonché la diversificazione dell'export, l'esclusività del paniere di prodotti offerto e la distanza geografica. Dall'analisi a livello disaggregato si passa poi a un'analisi aggregata che tiene conto di tutti quegli elementi di sistema non specifici dei singoli prodotti. In particolare, il potenziale complessivo è valutato includendo nell'analisi altri due elementi: una misura della similarità tra domanda e offerta di export; una misura delle prospettive di crescita del mercato.

L'algoritmo originale di ExPANd è stato sviluppato da Tullio Buccellato ed Enrico Marvasi con la supervisione di Beniamino Quintieri.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia si può fare riferimento al seguente link:

<http://fondazionemasi.it/expand/>

Come leggere i potenziali di export

Il potenziale complessivo o totale rappresenta il massimo export ottenibile in un mercato, ovvero la domanda teoricamente esistente per i prodotti di un esportatore in un'ottica di medio periodo. Il potenziale totale può essere visto come la somma di due componenti: una parte già sfruttata (export effettivo) e una parte ancora sfruttabile. Il potenziale sfruttabile espresso in percentuale del potenziale totale assume valori tra 0 e 100. Valori più alti indicano che vi sono margini di incremento maggiori. Se l'export effettivo risulta pari al potenziale totale, l'indice assume valore 0 (zero) poiché tutto il potenziale è già stato sfruttato; in questo caso la performance è ottimale rispetto ai concorrenti più simili. Viceversa, se dovessero presentarsi possibilità di export, ovvero se esistesse una domanda, ma l'export fosse ancora molto basso, l'indice tenderebbe al valore di 100, indicando che il potenziale sarebbe ancora interamente sfruttabile. L'export potenziale offre pertanto una misura dei risultati ottenibili tenendo conto di una serie di caratteristiche degli esportatori e dei mercati di destinazione. In questa analisi non si fa alcuna previsione circa la possibile evoluzione futura dell'export, la quale dipende non solo dalle opportunità di export, ma anche dalla capacità degli esportatori di saper cogliere tali opportunità, dalla congiuntura e dalle condizioni macroeconomiche

Il potenziale sfruttabile stimato per l'Umbria ammonta a 4,3 mld di euro, di cui 3,2 distribuiti tra i mercati avanzati e 1,1 tra gli emergenti.

Il principale mercato di sbocco è rappresentato dai paesi avanzati dell'Unione Europea, sia in termini di export effettivo che in termini di potenziale aggiuntivo. In particolare, si stima un potenziale non ancora sfruttato nei mercati europei pari a quasi 1,6 miliardi di euro.

Gli USA costituiscono il mercato con il più alto potenziale sfruttabile, pari a 817 mln di euro. Rilevanti sono anche i paesi asiatici, in particolare tra i paesi avanzati emergono Corea del Sud e Giappone mentre tra gli emergenti la Cina presenta notevoli margini di miglioramento, con un alto potenziale sfruttabile pari a circa 171 mln. Approfondiamo ora il potenziale nei singoli mercati e nei principali settori.

5.1 IL POTENZIALE NEI MERCATI AVANZATI

La Germania è il paese con il più alto export ottenibile, gli USA sono il mercato con il più alto potenziale sfruttabile, potenziale elevato anche nei paesi avanzati dell'UE, notevoli margini in Corea e Giappone.

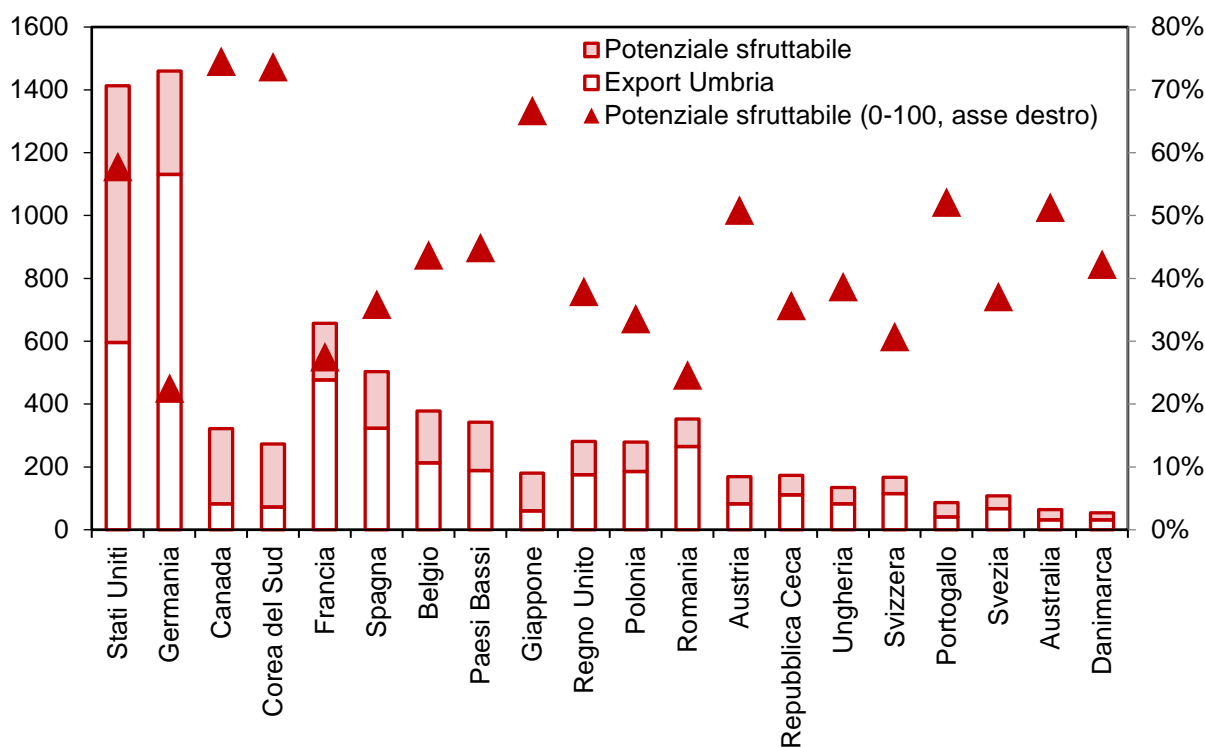
La Figura 3 mostra l'export potenziale dell'Umbria nei principali mercati avanzati.⁵ La Germania è il mercato con il più alto export ottenibile, dato dalla somma dell'export effettivo e del potenziale sfruttabile, ed è caratterizzato da alti margini, circa 329 mln di euro di potenziale sfruttabile. Gli Stati Uniti sono il mercato con il più alto potenziale sfruttabile pari a circa 817 mln di euro, e il secondo mercato per export ottenibile (1,4 mld di euro). La grande dimensione del mercato statunitense fa sì che la possibilità di sfruttare una parte del potenziale, pari a circa il 60%, potrebbe portare a un consistente incremento dei volumi esportati, nonostante il posizionamento competitivo delle imprese umbre nel mercato USA. Infine, se si considera il Nord America nel suo complesso, il potenziale sale a più di 1 miliardo, grazie anche a 240 mln di euro di possibile export aggiuntivo in Canada.

Altri importanti mercati avanzati, per export effettivo e per potenziale, sono quelli europei. Infatti, nonostante questi siano già importanti partner commerciali dell'Umbria e dell'Italia in generale, presentano comunque margini di miglioramento per l'export delle imprese umbre. Come abbiamo appena visto, la Germania è il primo mercato per export ottenibile e per export effettivo, ma di rilevante importanza per l'economia umbra sono anche la Francia (circa 181 mln) e la Spagna (intorno ai 180 mln).

Due dei paesi con il più alto potenziale sfruttabile in termini relativi sono due mercati extra-europei, ovvero Corea del Sud (74%) e Giappone (67%). L'Umbria può beneficiare di accordi commerciali siglati dall'Unione Europea con entrambi i paesi. Infatti, nel 2019 è entrato in vigore l'Accordo di Partenariato Economico (EPA) con il Giappone che prevede la liberalizzazione del 99% delle linee tariffarie UE (corrispondente al 75% delle importazioni) e del 97% di quelle del Giappone (corrispondente al 91% delle importazioni dall'UE). Con la Corea del Sud, invece, l'Europa ha siglato un accordo entrato in vigore nel 2011 che prevede l'eliminazione dei dazi per circa il 99% delle linee tariffarie relative a prodotti sia industriali che agricoli.

⁵ In quanto segue, riportiamo i primi venti mercati avanzati ed i primi venti mercati emergenti ordinati per potenziale sfruttabile. L'analisi pertanto pone l'attenzione sui mercati che presentano ampi margini d'incremento dell'export in volumi.

Figura 3 – Potenziale di export nei paesi avanzati



Nota: L'asse delle ordinate a sinistra descrive il potenziale totale espresso in milioni di euro, dato dalla somma dell'export effettivo (bianco) e del potenziale ancora sfruttabile (rosso). I triangoli, misurati sull'asse destro, rappresentano il potenziale sfruttabile espresso in percentuale del potenziale totale.

Fonte: elaborazioni Fondazione Manlio Masi su dati ISTAT e UN-Comtrade.

La Tabella 6 mostra i risultati ottenuti in termini di potenzialità dei diversi settori manifatturieri sui principali mercati di riferimento⁶. Dall'analisi emerge che i settori contraddistinti da alto potenziale sono quelli che pesano maggiormente nell'export regionale. Di significativo rilievo è il settore del tessile e abbigliamento che registra un potenziale sfruttabile pari a 686 mln di euro. Il principale mercato per questo settore sono gli Stati Uniti, seguiti da Giappone e Corea del Sud.

Altri due settori significativi sono il settore dei metalli e quello dei macchinari. Infatti, il primo registra un potenziale sfruttabile pari a 550 milioni mentre il secondo raggiunge circa 568 milioni di euro. I due paesi principali per questi due settori sono la Germania per il settore dei metalli (133 mln) e gli USA per i macchinari (191 mln).

Da segnalare il settore dell'agrifood con un potenziale sfruttabile pari a 413 mln di euro, e il cui principale mercato è costituito dal Canada. Questo dato dipende in parte dall'accordo economico e commerciale globale CETA (Comprehensive Economic and Trade Agreement) tra UE e Canada che è entrato in applicazione provvisoria il 21 settembre 2017. Infatti, nonostante non sia stato ancora

⁶ Per un elenco più completo dei primi dieci paesi con il maggiore potenziale in ciascun settore, consulta l'Appendice C1.

ratificato da tutti gli Stati membri, ha già prodotto significativi risultati soprattutto per l'agroalimentare del nostro paese⁷.

Tabella 6 – Paesi Avanzati: i principali settori per potenziale

Comparto	Mercato principale	Potenziale sfruttabile
		(valori espressi in mln di euro)
Tessile e abbigliamento	Stati Uniti	401,7
	Giappone	57,3
	Corea del Sud	42,1
Macchinari	Stati Uniti	191,3
	Paesi Bassi	48,7
	Canada	43,3
Metallo e prodotti in metallo	Germania	133,2
	Romania	63,5
	Belgio	57,9
Agrifood	Canada	63,9
	Francia	46,2
	Corea del Sud	45,8
Legno e arredo	Stati Uniti	108,5
	Corea del Sud	39,4
	Germania	10,8
Chimica	Canada	30,1
	Francia	26,0
	Germania	22,9
Autoveicoli	Spagna	32,1
	Germania	19,1
	Regno Unito	17,0
Altri prodotti manifatturieri	Corea del Sud	21,8
	Francia	10,5
	Belgio	9,6
Apparecchi elettrici	Corea del Sud	15,8
	Ungheria	11,3
	Regno Unito	5,9
Calzature e pellami	Stati Uniti	24,8
	Germania	5,1
	Canada	3,5
Altri mezzi di trasporto	Canada	29,7
	Paesi Bassi	5,3
	Regno Unito	3,5
Gomma-plastica	Francia	5,5

⁷ Per maggiori informazioni è possibile consultare <https://www.ice.it/it/studi-e-rapporti/studi-sugli-accordi-di-libero-scambio-fta>

	Svezia	4,9
	Germania	4,1
Pietre preziose e gioielleria	Repubblica Ceca	12,1
	Francia	11,2
	Austria	8,3
	Stati Uniti	7,1
Carta ed editoria	Francia	3,9
	Spagna	2,8
	Repubblica Ceca	5,8
Farmaceutica	Svizzera	4,4
	Germania	3,6
	Stati Uniti	6,4
Materiali da costruzione	Francia	2,6
	Svizzera	1,4
	Stati Uniti	4,9
Bevande, vini e bevande spiritose	Giappone	3,6
	Belgio	1,9
	Germania	0,7
Computer, apparecchi elettronici e ottici	Regno Unito	0,7
	Francia	0,6
	Ungheria	1,8
Tabacchi	Francia	0,4
	Stati Uniti	0,3

Nota: Il potenziale sfruttabile è espresso sia in milioni di euro e rappresenta l'export aggiuntivo realizzabile stimato mediante la metodologia ExPANd.

Fonte: elaborazioni Fondazione Manlio Masi su dati ISTAT e UN-Comtrade.

5.2 IL POTENZIALE NEI MERCATI EMERGENTI

Se il potenziale dell'Umbria nei mercati emergenti è significativamente inferiore a quello nei mercati avanzati in termini assoluti (1,1 mld contro 3,2 distribuiti), in termini percentuali il potenziale rispetto all'export effettivo è maggiore nei paesi emergenti rispetto a quello per i paesi avanzati. Questo significa che l'Umbria è ancora relativamente poco presente nei mercati emergenti, soprattutto da un punto di vista di potenzialità inesprese, e che quindi le aziende umbre hanno potenzialmente ampi margini di miglioramento.

La Figura 4 riporta l'export effettivo e quello potenziale nei principali mercati emergenti⁸. Il primo paese per potenziale è il Messico che presenta un potenziale sfruttabile superiore ai 230 milioni di euro, e un export effettivo di circa 116 mln. Seguono Cina e Turchia con rispettivamente un potenziale

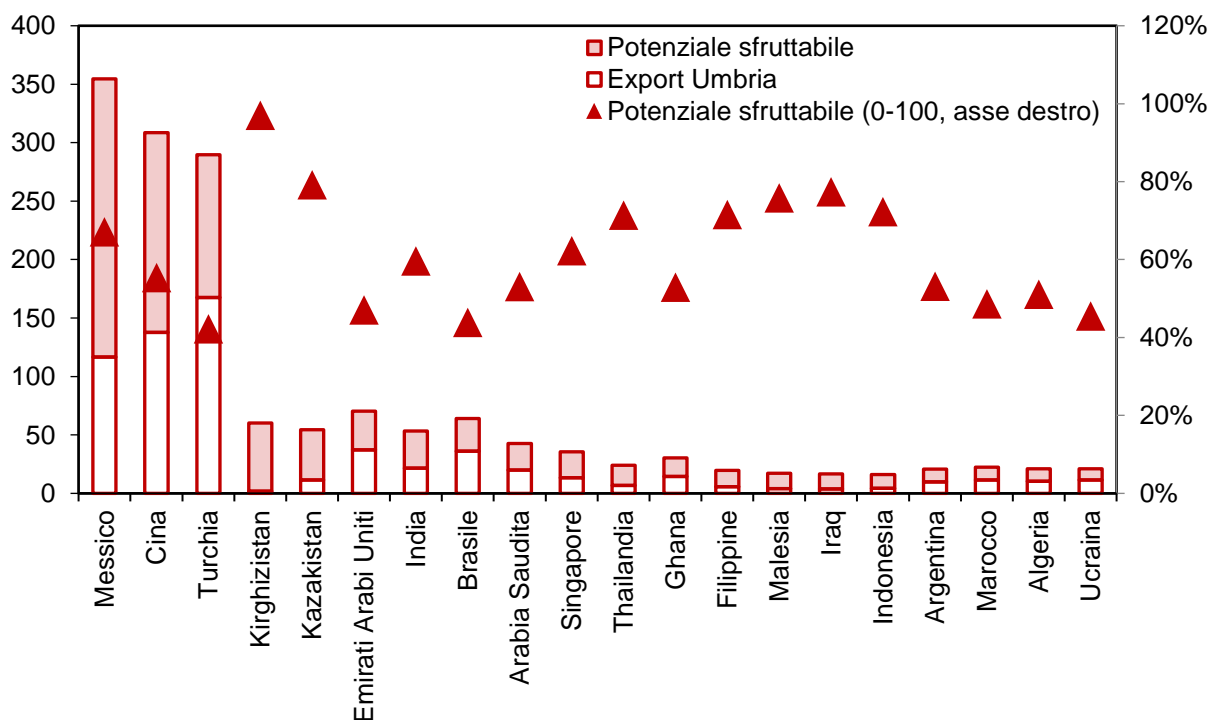
⁸ In questo paragrafo abbiamo rimosso dall'analisi la Federazione Russa; infatti, al momento è irrealistico immaginare quello che potrebbe essere il potenziale da un paese in guerra e sotto sanzioni.

sfruttabile di circa 170 mln e 122 mln; la Turchia, inoltre, è il principale mercato di destinazione in termini di export realizzato.

Nei mercati emergenti, ad eccezione dei paesi appena citati, l'Umbria attualmente detiene una quota di mercato relativamente modesta. Le economie emergenti sono notoriamente dinamiche, caratterizzate da un tasso di sviluppo e crescita economica tendenzialmente superiore rispetto alle economie mature. Questo significa che ogni anno si aprono rapidamente nuove opportunità. Ad esempio, oltre alla Cina, paesi come il Kirghizistan, il Kazakistan, Singapore, la Thailandia, la Malaysia e l'Indonesia offrono interessanti prospettive per l'export umbro.

La sfida principale per gli imprenditori sta nel comprendere le leve da utilizzare al fine di sfruttare queste opportunità nei mercati emergenti. Prima di tutto, è essenziale essere presenti fisicamente in loco per comprendere le tendenze emergenti e le peculiarità della domanda. Ridurre al minimo la distanza tra produttori e consumatori in termini di logistica e commercio è fondamentale. Inoltre, è importante monitorare costantemente l'evoluzione delle normative e delle politiche amministrative. Altri fattori cruciali includono la gestione dei canali di marketing e comunicazione, nonché le strategie di prezzo. La digitalizzazione, in particolare l'ampio utilizzo dell'e-commerce, rappresenta ormai una tendenza strutturale nei mercati asiatici, sia tra i consumatori privati, soprattutto tra i giovani, che nell'industria.

Figura 4 – Potenziale di export nei paesi emergenti



Nota: L'asse delle ordinate a sinistra descrive il potenziale totale espresso in milioni di euro, dato dalla somma dell'export effettivo (bianco) e del potenziale ancora sfruttabile (rosso). I triangoli, misurati sull'asse destro, rappresentano il potenziale sfruttabile espresso in percentuale del potenziale totale.

Fonte: elaborazioni Fondazione Manlio Masi su dati ISTAT e UN-Comtrade.

Paesi emergenti: i principali settori per potenziale sono quello dei metalli, tessile e abbigliamento, macchinari e agrifood.

La Tabella 7 mostra per ogni settore i principali paesi per potenziale sfruttabile, espresso in milioni di euro⁹. I settori a maggiore potenziale nei mercati emergenti sono quello del metallo e dei prodotti in metallo (356 mln), tessile e abbigliamento (206 mln), macchinari (124 mln) e agrifood (110 mln). Nei settori dei macchinari e dell'agrifood spicca la Cina, un mercato che fra gli emergenti offre significative opportunità in termini di potenziale grazie alla crescita del PIL, al netto delle forti conseguenze subite dopo l'ondata pandemica, e alla continua espansione della sua classe benestante. Altro importante mercato per le aziende umbre è il Messico. In particolare, nel 2020 è stato raggiunto un accordo sul testo del nuovo Accordo Globale tra l'Unione Europea e il Messico, il quale è stato successivamente ratificato nel 2021. Questo nuovo accordo commerciale segna un importante passo avanti, poiché prevede per la prima volta la liberalizzazione del settore agroalimentare, l'eliminazione di numerosi ostacoli commerciali e il riconoscimento di ben 340 denominazioni di origine europee. Questi sviluppi sono particolarmente significativi per le esportazioni italiane, e quindi umbre, offrendo importanti vantaggi in termini di accesso ai mercati e opportunità di crescita.

Tabella 7 – Paesi Avanzati: i principali settori per potenziale

Comparto	Mercato principale	Potenziale sfruttabile
		(valori espressi in mln di euro)
Metallo e prodotti in metallo	Messico	209,9
	Turchia	86,7
	Brasile	9,2
Tessile e abbigliamento	Kirghizistan	53,9
	Cina	48,1
	Kazakistan	34,9
Macchinari	Cina	25,6
	India	8,9
	Turchia	6,4
Agrifood	Cina	44,9
	Messico	9,4
	Brasile	5,9
Altri prodotti manifatturieri	Cina	11,2
	India	8,6
	Malesia	6,0
Legno e arredo	Cina	9,3

⁹ Per un elenco più completo dei primi dieci paesi con il maggiore potenziale in ciascun settore, consulta l'Appendice C2.

	Arabia Saudita	4,9
	Emirati Arabi Uniti	4,7
Carta ed editoria	Ghana	11,5
	Algeria	4,5
	Turchia	3,1
Autoveicoli	Turchia	7,3
	Messico	5,0
	Indonesia	1,4
Calzature e pellami	Cina	5,3
	Kazakistan	5,2
	Kirghizistan	4,4
Apparecchi elettrici	Cina	3,4
	Messico	1,6
	Tunisia	1,4
Gomma-plastica	Iraq	5,0
	Cina	4,1
	Arabia Saudita	1,2
Chimica	Emirati Arabi Uniti	2,4
	Turchia	1,7
	Arabia Saudita	1,6
Bevande, vini e bevande spiritose	Singapore	4,6
	Cina	4,4
	Thailandia	0,9
Pietre preziose e gioielleria	Turchia	4,8
	Algeria	2,0
	Kenya	1,5
Materiali da costruzione	Libia	1,7
	India	1,5
	Cina	0,9
Farmaceutica	Cina	4,0
	Turchia	1,5
	India	1,3
Altri mezzi di trasporto	Qatar	2,0
	Indonesia	1,3
	Brasile	0,4
Computer, apparecchi elettronici e ottici	India	2,1
	Cina	1,2
	Arabia Saudita	0,2
Tabacchi	Serbia	0,5
	Egitto	0,1
	Turchia	0,1

Nota: Il potenziale sfruttabile è espresso sia in milioni di euro e rappresenta l'export aggiuntivo realizzabile stimato mediante la metodologia ExPANd.

Fonte: elaborazioni Fondazione Manlio Masi su dati ISTAT e UN-Comtrade.

6. CONCLUSIONI

Questo rapporto ha lo scopo di esaminare attentamente l'export dell'Umbria, con l'obiettivo di valutarne il potenziale e le tendenze. Nel 2022, l'Umbria ha raggiunto oltre 5,5 miliardi di euro in esportazioni, rappresentando circa l'1% dell'export nazionale. Sebbene la propensione all'export dell'Umbria sia inferiore alla media nazionale (24% rispetto al 31,2%), la regione ha dimostrato una notevole resilienza e crescita costante, nonostante le sfide globali come l'inizio della guerra in Ucraina, la crisi energetica e l'aumento dell'inflazione. Analizzando l'andamento storico, notiamo che nel 2020 l'Umbria ha sperimentato una significativa diminuzione delle esportazioni (-12,2%), superando il calo medio nazionale (-8,2%). Tuttavia, il 2021 e il 2022 hanno visto una robusta ripresa delle esportazioni umbre, con tassi di crescita superiori alla media italiana. Questo evidenzia la capacità di adattamento e la resilienza della regione in un contesto economico volatile.

I settori chiave trainanti dell'export umbro negli ultimi due anni sono stati autoveicoli, metalli e prodotti in metallo, agrifood e macchinari. In particolare, il settore dei metalli ha giocato un ruolo cruciale nella crescita delle esportazioni, grazie al contributo dell'Azienda Siderurgica di Terni (Ast). L'Umbria ha un potenziale di crescita stimato a 4,3 miliardi di euro, di cui 3,2 miliardi sono destinati ai mercati avanzati e 1,1 miliardi agli emergenti. Settori come tessile e abbigliamento, metalli e macchinari mostrano un considerevole potenziale sfruttabile.

I paesi europei e del Nord America sono le aree geografiche caratterizzate da livelli di potenziale sfruttabile più elevati. Anche Corea del Sud e Giappone rappresentano per l'Umbria economie importanti con opportunità significative nel settore tessile al di fuori dell'Unione Europea.

Nei paesi emergenti l'Umbria è ancora relativamente poco presente, tant'è che il potenziale dell'Umbria nei mercati emergenti è significativamente inferiore a quello nei mercati avanzati in termini assoluti, ma in termini percentuali il potenziale rispetto all'export effettivo è maggiore nei paesi emergenti rispetto a quello per i paesi avanzati. Ciò indica che le aziende umbre hanno notevoli opportunità di crescita e sviluppo in questi paesi.

Appendice A

Agrifood

Codice HS	Descrizione
21	Preparazioni alimentari diverse
23	Residui e cascami delle industrie alimentari; alimenti preparati per gli animali

Tabacchi

Codice HS	Descrizione
24	Tabacco e succedanei del tabacco lavorati; prodotti, anche contenenti nicotina, destinati all'inalazione senza combustione; altri prodotti contenenti nicotina destinati all'assunzione di nicotina nel corpo umano

Minerali

Codice HS	Descrizione
25	Sale; zolfo; terre e pietre; gessi, calce e cementi
26	Minerali, scorie e ceneri

Idrocarburi

Codice HS	Descrizione
27	Combustibili minerali, oli minerali e prodotti della loro distillazione; sostanze bituminose; cere minerali

Carta ed editoria

Codice HS	Descrizione
47	Paste di legno o di altre materie fibrose cellulosiche; carta o cartone da riciclare (avanzi o rifiuti)
48	Carta e cartone; lavori di pasta di cellulosa, di carta o di cartone
49	Prodotti dell'editoria, della stampa o delle altre industrie grafiche; testi manoscritti o dattiloscritti e piani

Chimica

Codice HS	Descrizione
28	Prodotti chimici inorganici; composti inorganici od organici di metalli preziosi, di

	elementi radioattivi, di metalli delle terre rare o di isotopi
29	Prodotti chimici organici
31	Concimi
32	Estratti per concia o per tinta; tannini e loro derivati; pigmenti ed altre sostanze coloranti; pitture e vernici; mastici; inchiostri
33	Oli essenziali e resinoidi; prodotti per profumeria o per toletta preparati e preparazioni cosmetiche
34	Saponi, agenti organici di superficie, preparazioni per liscivie, preparazioni lubrificanti, cere artificiali, cere preparate, prodotti per pulire e lucidare, candele e prodotti simili, paste per modelli; cere per l'odontoiatria e composizioni per l'odontoiatria a base di gesso
35	Sostanze albuminoidi; prodotti a base di amidi o di fecole modificati; colle; enzimi
36	Polveri ed esplosivi; articoli pirotecnici; fiammiferi; leghe piroforiche; sostanze infiammabili
37	Prodotti per la fotografia o per la cinematografia
38	Prodotti vari delle industrie chimiche

Farmaceutica

Codice HS	Descrizione
30	Prodotti farmaceutici

Gomma-plastica

Codice HS	Descrizione
39	Materie plastiche e lavori di tali materie
40	Gomma e prodotti di gomma

Tessile e abbigliamento

Codice HS	Descrizione
50	Seta
51	Lana, peli fini o grossolani, filati e tessuti di crine
52	Cotone
53	Altre fibre tessili vegetali; filati di carta e tessuti di filati di carta
54	Filamenti sintetici o artificiali
55	Fibre sintetiche o artificiali in fiocco
56	Ovate, feltri e stoffe non tessute; filati speciali; spago, corde e funi; manufatti di corderia

57	Tappeti ed altri rivestimenti del suolo di materie tessili
58	Tessuti speciali; superfici tessili tufted; pizzi; arazzi; passamaneria; ricami
59	Tessuti impregnati, spalmati, ricoperti o stratificati; manufatti tecnici di materie tessili
60	Stoffe a maglia
61	Indumenti ed accessori di abbigliamento, a maglia
62	Indumenti ed accessori di abbigliamento, diversi da quelli a maglia
63	Altri manufatti tessili confezionati; assortimenti; oggetti da rigattiere e stracci

Calzature e pellami

Codice HS	Descrizione
64	Calzature, ghette ed oggetti simili; parti di questi oggetti
65	Cappelli, copricapo ed altre acconciature; loro parti
66	Ombrelli (da pioggia o da sole), ombrelloni, bastoni da passeggio, bastoni-sedile, fruste, frustini e loro parti
67	Piume e calugine preparate e oggetti di piume o di calugine; fiori artificiali; lavori di capelli
41	Pelli (diverse da quelle per pellicceria) e cuoio
42	Lavori di cuoio o di pelli; oggetti di selleria e finimenti; oggetti da viaggio, borse, borsette e simili contenitori; lavori di budella
43	Pelli da pellicceria e pellicce artificiali; relativi lavori

Materiali da costruzione

Codice HS	Descrizione
68	Lavori di pietre, gesso, cemento, amianto, mica o materie simili
69	Prodotti ceramici
70	Vetro e lavori di vetro

Pietre preziose e gioielleria

Codice HS	Descrizione
71	Perle fini o coltivate, pietre preziose (gemme), pietre semipreziose (fini) o simili, metalli preziosi, metalli placcati o ricoperti di metalli preziosi e lavori di queste materie; minuterie di fantasia; monete

Legno e arredo

Codice HS	Descrizione
44	Legno, carbone di legna e lavori di legno
45	Sughero e lavori di sughero
46	Lavori di intreccio, da panieraio o da stuoiaio Mobili; oggetti lettereschi, materassi, supporti per materassi, cuscini e oggetti di arredamento simili, imbottiti; apparecchi per l'illuminazione non nominati né compresi altrove; insegne luminose, targhette indicatrici luminose ed oggetti simili; costruzioni prefabbricate
94	

Metallo e prodotti in metallo

Codice HS	Descrizione
72	Ghisa, ferro e acciaio
73	Lavori di ghisa, ferro o acciaio
74	Rame e lavori di rame
75	Nichel e lavori di nichel
76	Alluminio e lavori di alluminio
78	Piombo e lavori di piombo
79	Zinco e lavori di zinco
80	Stagno e lavori di stagno
81	Altri metalli comuni; cermet; lavori di queste materie
82	Utensili e utensileria; oggetti di coltelleria e posateria da tavola, di metalli comuni; parti di questi oggetti di metalli comuni
83	Lavori diversi di metalli comuni

Macchinari

Codice HS	Descrizione
84	Reattori nucleari, caldaie, macchine, apparecchi e congegni meccanici; parti di queste macchine o apparecchi

Apparecchi elettrici

Codice HS	Descrizione
85	Macchine, apparecchi e materiale elettrico e loro parti; apparecchi per la registrazione o la riproduzione del suono, apparecchi per la registrazione o la riproduzione delle immagini e del suono per la televisione, e parti ed accessori di questi apparecchi

Autoveicoli

Codice HS	Descrizione
87	Vetture automobili, trattori, velocipedi, motocicli ed altri veicoli terrestri, loro parti ed accessori

Altri mezzi di trasporto

Codice HS	Descrizione
86	Veicoli e materiale per strade ferrate o simili e loro parti; apparecchi meccanici (compresi quelli elettromeccanici) di segnalazione per vie di comunicazione
88	Navigazione aerea o spaziale
89	Navigazione marittima o fluviale

Computer, apparecchi elettronici e ottici

Codice HS	Descrizione
90	Strumenti ed apparecchi di ottica, per fotografia e per cinematografia, di misura, di controllo o di precisione; strumenti ed apparecchi medico-chirurgici; parti ed accessori di questi strumenti o apparecchi

Altri prodotti manifatturieri

Codice HS	Descrizione
91	Orologeria
92	Strumenti musicali; parti ed accessori di questi strumenti
93	Armi, munizioni e loro parti ed accessori
95	Giocattoli, giochi, oggetti per divertimenti o sport; loro parti ed accessori
96	Lavori diversi
97	Oggetti d'arte, da collezione o di antichità
98	Impianti industriali
99	Codici speciali della nomenclatura combinata

Appendice B

Tabella B1 – Agrifood: valore export 2022 e variazione percentuale export prodotti del settore; 2020/2019, 2021/2020 e 2021/2022

	Valore export 2022 (mln di euro)	Variazione % 2020/2019	Variazione % 2021/2020	Variazione % 2022/2021
1. Oli e grassi vegetali e animali	267	3,7%	8,7%	23,3%
2. Altri prodotti alimentari	207	-6,3%	27,8%	30,5%
3. Prodotti da forno e farinacei	48	-6,0%	5,7%	-3,3%
4. Frutta e ortaggi lavorati e conservati	33	3,1%	21,2%	36,1%
5. Prodotti per l'alimentazione degli animali	22	13,3%	1,4%	11,3%
6. Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	18	-24,1%	28,9%	-2,7%
7. Prodotti delle industrie lattiero-casearie	17	-4,2%	1,0%	16,3%
8. Prodotti della lavorazione di granaglie, amidi e prodotti amidacei	10	24,2%	3,0%	40,8%
9. Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati	0.3	-45,7%	19,9%	11,4%

Fonte: elaborazioni della Fondazione Manlio Masi su dati ISTAT

Tabella B2 – Tessile e abbigliamento: valore export 2022 e variazione percentuale export prodotti del settore; 2020/2019, 2021/2020 e 2021/2022

	Valore export 2022 (mln di euro)	Variazione % 2020/2019	Variazione % 2021/2020	Variazione % 2022/2021
1. Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	428	-7,1%	-6,0%	32,1%
2. Articoli di maglieria	160	-8,3%	13,1%	11,2%
3. Altri prodotti tessili	93	-30,2%	-2,3%	-4,2%
4. Fibre sintetiche e artificiali	49	11,5%	60,5%	-7,2%
5. Tessuti	13	-16,1%	-3,4%	47,2%
6. Filati di fibre tessili	3	-30,3%	-38,4%	38,8%

Fonte: elaborazioni della Fondazione Manlio Masi su dati ISTAT

Tabella B3 – Macchinari: valore export 2022 e variazione percentuale export prodotti del settore; 2020/2019, 2021/2020 e 2021/2022

	Valore export 2022 (mln di euro)	Variazione % 2020/2019	Variazione % 2021/2020	Variazione % 2022/2021
1. Altre macchine di impiego generale	565	-11,1%	38,9%	24,7%
2. Altre macchine per impieghi speciali	141	-37,2%	5,9%	10,6%
3. Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura	137	4,5%	17,9%	24,8%
4. Macchine di impiego generale	109	-18,7%	24,8%	9,4%
5. Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	58	-17,2%	21,5%	38,8%
6. Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili	40	10,8%	29,1%	-27,4%
7. Generatori di vapore, esclusi i contenitori in metallo per caldaie per il riscaldamento centrale ad acqua calda	0,02	-11,1%	38,9%	24,7%

Fonte: elaborazioni della Fondazione Manlio Masi su dati ISTAT

Tabella B4 – Legno e arredo: valore export 2022 e variazione percentuale export prodotti del settore; 2020/2019, 2021/2020 e 2021/2022

	Valore export 2022 (mln di euro)	Variazione % 2020/2019	Variazione % 2021/2020	Variazione % 2022/2021
1. Mobili	113	-6,6%	17,2%	17,1%
2. Prodotti in legno, sughero, paglia e materiali da intreccio	54	-3,4%	5,8%	21,8%
3. Legno tagliato e piallato	3	-41,5%	53,4%	-36,6%

Fonte: elaborazioni della Fondazione Manlio Masi su dati ISTAT

Appendice C

Tabella C1 – Paesi Avanzati: i primi 10 settori per potenziale

Comparto	Mercato principale	Potenziale sfruttabile
		(valori espressi in mln di euro)
Tessile e abbigliamento	Stati Uniti	401,7
	Giappone	57,3
	Corea del Sud	42,1
	Canada	41,5
	Germania	37,1
	Francia	13,9
	Austria	12,8
	Spagna	8,7
	Portogallo	8,4
	Paesi Bassi	8,2
Macchinari	Stati Uniti	191,3
	Paesi Bassi	48,7
	Canada	43,3
	Regno Unito	37,8
	Germania	32,9
	Austria	27,8
	Francia	24,0
	Ungheria	19,6
	Spagna	17,8
	Corea del Sud	15,2
Metallo e prodotti in metallo	Germania	133,2
	Romania	63,5
	Belgio	57,9
	Paesi Bassi	52,9
	Spagna	51,0
	Polonia	41,7
	Repubblica Ceca	19,8
	Stati Uniti	17,7
	Portogallo	14,8
	Corea del Sud	14,4
Agrifood	Canada	63,9
	Francia	46,2
	Corea del Sud	45,8
	Germania	42,1
	Spagna	34,3
	Belgio	30,5
	Giappone	23,8
	Stati Uniti	23,3
	Polonia	15,7

	Regno Unito	13,8
Legno e arredo	Stati Uniti	108,5
	Corea del Sud	39,4
	Germania	10,8
	Giappone	10,7
	Canada	10,6
	Belgio	7,4
	Australia	6,1
	Francia	6,0
	Svizzera	4,3
	Paesi Bassi	3,8
Chimica	Canada	30,1
	Francia	26,0
	Germania	22,9
	Spagna	16,4
	Belgio	14,8
	Stati Uniti	8,9
	Slovenia	6,7
	Portogallo	6,5
	Grecia	5,5
	Polonia	5,1
Autoveicoli	Spagna	32,1
	Germania	19,1
	Regno Unito	17,0
	Francia	16,4
	Belgio	15,9
	Austria	11,5
	Paesi Bassi	10,2
	Svezia	4,7
	Polonia	4,4
	Stati Uniti	4,4
Altri prodotti manifatturieri	Corea del Sud	21,8
	Francia	10,5
	Belgio	9,6
	Giappone	7,4
	Germania	5,9
	Stati Uniti	5,2
	Spagna	4,5
	Lussemburgo	4,3
	Malta	3,3
	Portogallo	3,2
Apparecchi elettrici	Corea del Sud	15,8
	Ungheria	11,3
	Regno Unito	5,9
	Stati Uniti	4,9
	Germania	2,9

	Spagna	2,8
	Polonia	2,3
	Repubblica Ceca	2,2
	Svizzera	1,0
	Israele	1,0
Calzature e pellami	Stati Uniti	24,8
	Germania	5,1
	Canada	3,5
	Polonia	2,9
	Giappone	2,5
	Corea del Sud	2,1
	Spagna	1,9
	Repubblica Ceca	1,5
	Austria	1,4
	Belgio	1,0
Altri mezzi di trasporto	Canada	29,7
	Paesi Bassi	5,3
	Regno Unito	3,5
	Israele	1,9
	Stati Uniti	1,7
	Spagna	1,7
	Germania	1,5
	Giappone	1,0
	Corea del Sud	1,0
	Slovacchia	0,8
Gomma-plastica	Francia	5,5
	Svezia	4,9
	Germania	4,1
	Belgio	4,0
	Paesi Bassi	4,0
	Stati Uniti	3,4
	Austria	2,6
	Polonia	2,5
	Ungheria	2,3
	Cechia	2,0
Pietre preziose e gioielleria	Repubblica Ceca	12,1
	Francia	11,2
	Austria	8,3
	Svizzera	7,5
	Germania	2,9
	Regno Unito	0,9
	Ungheria	0,9
	Stati Uniti	0,7
	Lussemburgo	0,6
	Slovacchia	0,4
Carta ed editoria	Stati Uniti	7,1

	Francia	3,9
	Spagna	2,8
	Polonia	2,7
	Germania	2,6
	Austria	2,1
	Canada	1,2
	Svizzera	1,1
	Paesi Bassi	0,8
	Svezia	0,7
	<hr/>	
	Cechia	5,8
	Svizzera	4,4
	Germania	3,6
	Danimarca	2,9
Farmaceutica	Regno Unito	1,9
	Paesi Bassi	1,7
	Stati Uniti	1,5
	Romania	1,1
	Giappone	1,1
	Irlanda	0,8
	<hr/>	
	Stati Uniti	6,4
	Francia	2,6
	Svizzera	1,4
Materiali da costruzione	Regno Unito	1,3
	Spagna	1,0
	Giappone	0,7
	Germania	0,6
	Canada	0,5
	Paesi Bassi	0,5
	Portogallo	0,3
	<hr/>	
	Stati Uniti	4,9
	Giappone	3,6
	Belgio	1,9
	Germania	1,1
Bevande, vini e bevande spiritose	Regno Unito	1,0
	Paesi Bassi	0,7
	Francia	0,6
	Portogallo	0,4
	Canada	0,4
	Corea del Sud	0,4
	<hr/>	
	Germania	0,7
	Regno Unito	0,7
Computer, apparecchi elettronici e ottici	Francia	0,6
	Canada	0,5
	Spagna	0,3
	Stati Uniti	0,3
	Giappone	0,2
	<hr/>	

	Svizzera	0,2
	Polonia	0,1
	Austria	0,1
	Ungheria	1,8
	Francia	0,4
	Stati Uniti	0,3
	Grecia	0,2
Tabacchi	Germania	0,1
	Croazia	0,1
	Lituania	0,1
	Bulgaria	0,1
	Belgio	0,0
	Polonia	0,0

Nota: Il potenziale sfruttabile è espresso sia in milioni di euro e rappresenta l'export aggiuntivo realizzabile stimato mediante la metodologia ExPANd.

Fonte: elaborazioni Fondazione Manlio Masi su dati ISTAT e UN-Comtrade.

Tabella C2 – Paesi Avanzati: i primi 10 settori per potenziale

Comparto	Mercato principale	Potenziale sfruttabile
		(valori espressi in mln di euro)
Metallo e prodotti in metallo	Messico	209,9
	Turchia	86,7
	Brasile	9,2
	Thailandia	6,1
	Pakistan	5,2
	Egitto	5,0
	Cina	4,7
	India	4,1
	Emirati Arabi Uniti	3,7
	Uruguay	3,5
Tessile e abbigliamento	Kirghizistan	53,9
	Cina	48,1
	Kazakistan	34,9
	Emirati Arabi Uniti	11,3
	Arabia Saudita	5,3
	Turchia	4,4
	Singapore	3,0
	Ucraina	2,6
	Tunisia	1,8
	Vietnam	1,3
Macchinari	Cina	25,6
	India	8,9
	Turchia	6,4

	Messico	6,3
	Brasile	5,9
	Filippine	5,3
	Singapore	4,4
	Emirati Arabi Uniti	4,3
	Argentina	4,2
	Etiopia	4,0
	<hr/>	
	Cina	44,9
	Messico	9,4
	Brasile	5,9
	Thailandia	4,8
Agrifood	Arabia Saudita	3,7
	Singapore	2,5
	Nuova Caledonia	2,4
	Emirati Arabi Uniti	2,2
	Albania	2,1
	Ucraina	1,8
	<hr/>	
	Cina	11,2
	India	8,6
	Malesia	6,0
	Singapore	4,0
Altri prodotti manifatturieri	Marocco	3,6
	Filippine	3,3
	Turchia	2,6
	Serbia	2,2
	Iran	0,9
	Emirati Arabi Uniti	0,9
	<hr/>	
	Cina	9,3
	Arabia Saudita	4,9
	Emirati Arabi Uniti	4,7
	Brasile	2,9
Legno e arredo	Filippine	2,7
	Indonesia	2,6
	Vietnam	2,4
	Singapore	2,1
	Messico	1,5
	Argentina	0,9
	<hr/>	
	Ghana	11,5
	Algeria	4,5
	Turchia	3,1
	Iraq	2,6
Carta ed editoria	Filippine	2,2
	Ucraina	2,0
	El Salvador	1,9
	Argentina	1,9
	Costa d'Avorio	1,6
	<hr/>	

	Liberia	1,0
Autoveicoli	Turchia	7,3
	Messico	5,0
	Indonesia	1,4
	Brasile	1,1
	Emirati Arabi Uniti	1,0
	Marocco	0,9
	Cina	0,8
	Eritrea	0,7
	Malesia	0,5
	Iran	0,5
Calzature e pellami	Cina	5,3
	Kazakistan	5,2
	Kirghizistan	4,4
	Tagikistan	1,5
	Emirati Arabi Uniti	1,2
	Iraq	0,7
	Arabia Saudita	0,5
	Sudafrica	0,4
	Turchia	0,4
Ucraina	0,4	
Apparecchi elettrici	Cina	3,4
	Messico	1,6
	Tunisia	1,4
	Argentina	1,2
	India	1,2
	Nigeria	1,1
	Eritrea	0,8
	Thailandia	0,8
	Ecuador	0,7
	Turchia	0,7
Gomma-plastica	Iraq	5,0
	Cina	4,1
	Arabia Saudita	1,2
	Ghana	1,0
	Messico	0,7
	Indonesia	0,7
	Vietnam	0,6
	Turchia	0,5
	Cile	0,3
	Algeria	0,2
Chimica	Emirati Arabi Uniti	2,4
	Turchia	1,7
	Arabia Saudita	1,6
	India	1,4
	Vietnam	0,8

	Iran	0,7
	Iraq	0,7
	Ecuador	0,6
	Singapore	0,6
	Cile	0,5
Bevande, vini e bevande spiritose	Singapore	4,6
	Cina	4,4
	Thailandia	0,9
	El Salvador	0,4
	Messico	0,2
	Nuova Caledonia	0,2
	Turchia	0,2
	Camerun	0,2
	Nigeria	0,1
	Isole Cayman	0,1
Pietre preziose e gioielleria	Turchia	4,8
	Algeria	2,0
	Kenya	1,5
	Cina	1,3
	Marocco	0,6
	Argentina	0,3
	Kirghizistan	0,1
	Qatar	0,1
	Gibuti	0,1
	Tunisia	0,1
Materiali da costruzione	Libia	1,7
	India	1,5
	Cina	0,9
	Brasile	0,8
	Arabia Saudita	0,6
	Indonesia	0,4
	Emirati Arabi Uniti	0,3
	Giordania	0,2
	Singapore	0,2
	Albania	0,2
Farmaceutica	Cina	4,0
	Turchia	1,5
	India	1,3
	Iraq	0,7
	Bangladesh	0,5
	Arabia Saudita	0,2
	Cile	0,1
	Argentina	0,1
	Tagikistan	0,1
	Qatar	0,1
Altri mezzi di trasporto	Qatar	2,0

	Indonesia	1,3
	Brasile	0,4
	Emirati Arabi Uniti	0,4
	Turchia	0,2
	India	0,2
	Thailandia	0,2
	Cina	0,2
	Marocco	0,2
	Argentina	0,1
<hr/>		
	India	2,1
	Cina	1,2
	Arabia Saudita	0,2
	Argentina	0,2
Computer, apparecchi elettronici e ottici	Albania	0,1
	Marocco	0,1
	Emirati Arabi Uniti	0,1
	Eritrea	0,1
	Iraq	0,0
	Brasile	0,0
<hr/>		
	Serbia	0,5
	Egitto	0,1
	Turchia	0,1
	Indonesia	0,0
Tabacchi	Uzbekistan	0,0
	Giordania	0,0
	Ucraina	0,0
	Repubblica Dominicana	0,0
	Armenia	0,0
	Somalia	0,0

Nota: Il potenziale sfruttabile è espresso sia in milioni di euro e rappresenta l'export aggiuntivo realizzabile stimato mediante la metodologia ExPANd.

Fonte: elaborazioni Fondazione Manlio Masi su dati ISTAT e UN-Comtrade.